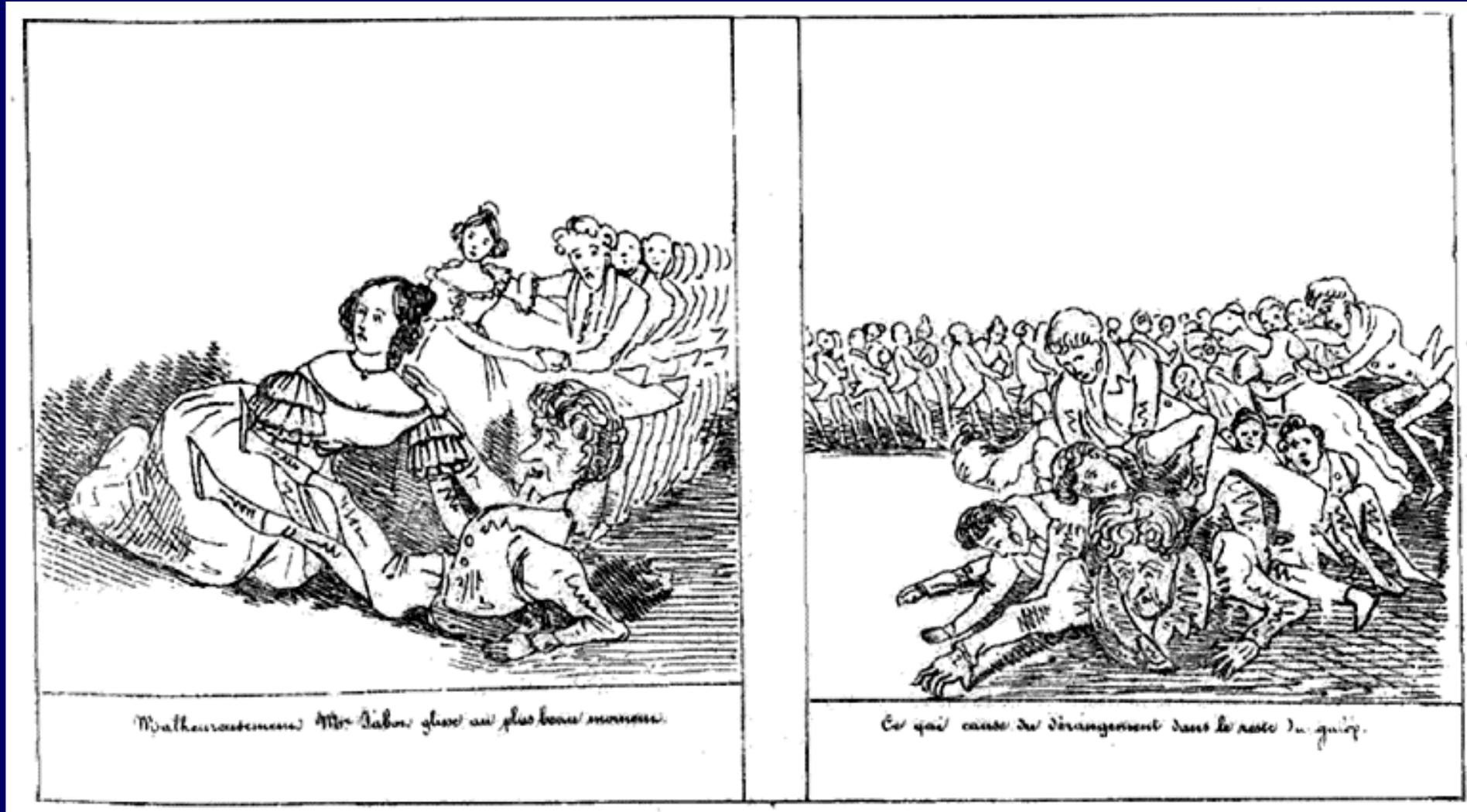


Introduzione all'arte sequenziale

- La narrazione figurativa nella storia
- Gli esordi del fumetto moderno
- Scuole nazionali e generi: esempi
- Le caratteristiche distintive dei fumetti
- Tra cinema e fotografia: inquadrature e punti vista
- Come strutturare i personaggi e impostare le storie

Eravamo rimasti nell'Europa ottocentesca,
dalle cui esperienze grafiche sembra nascere il moderno fumetto.

In Svizzera **Rodolphe Töpffer**, politico, artista e insegnante, disegnò storie satiriche per i suoi amici e i suoi allievi, la prima delle quali intitolata "*Histoire de monsieur Jabot*", del **1831**. Il grande scrittore **Goethe** lo convinse a pubblicarle.



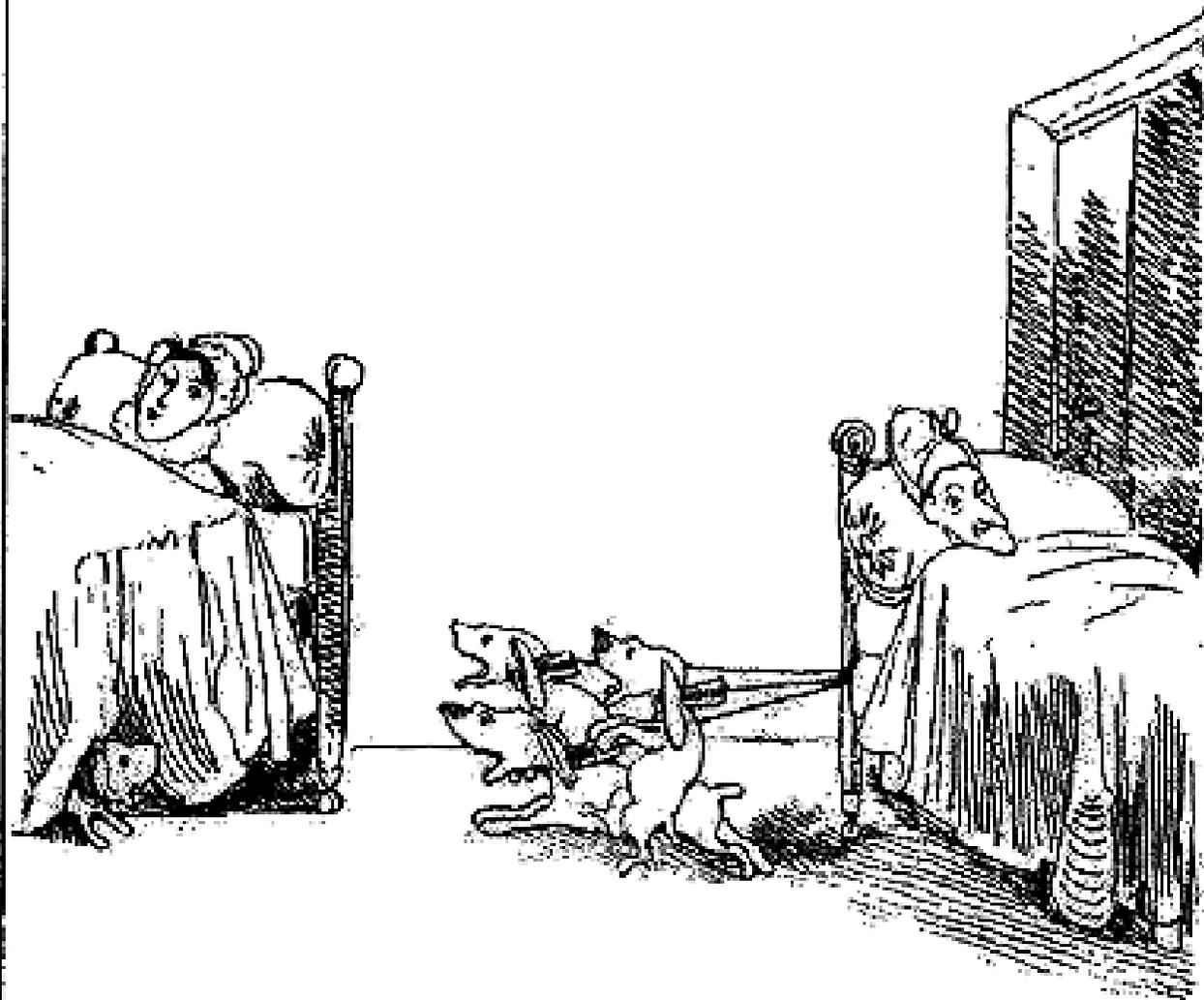
Töpffer era consapevole della struttura del suo lavoro e così la spiegò ai lettori: «Questo piccolo libro è di **natura mista**. È composto da una serie di disegni accompagnati da una o due righe di testo. I disegni senza testo avrebbero un significato oscuro. I testi senza disegno non avrebbero alcun significato. Il tutto forma una specie di romanzo tanto più originale da non somigliare ad un romanzo normale ma a qualcosa di nuovo»



Il suo editore comprese ancor meglio la novità di queste pubblicazioni, infatti in una lettera gli scrisse:

"Avete creato il genere e non avete ancora visto l'ultimo dei vostri imitatori".





Les chiens de Stangard entraînent le lit de M. Jabot dans la chambre de la Marquise, après
qu'ils se couchent eux-mêmes.



Et le chien de la
Marquise aussi.

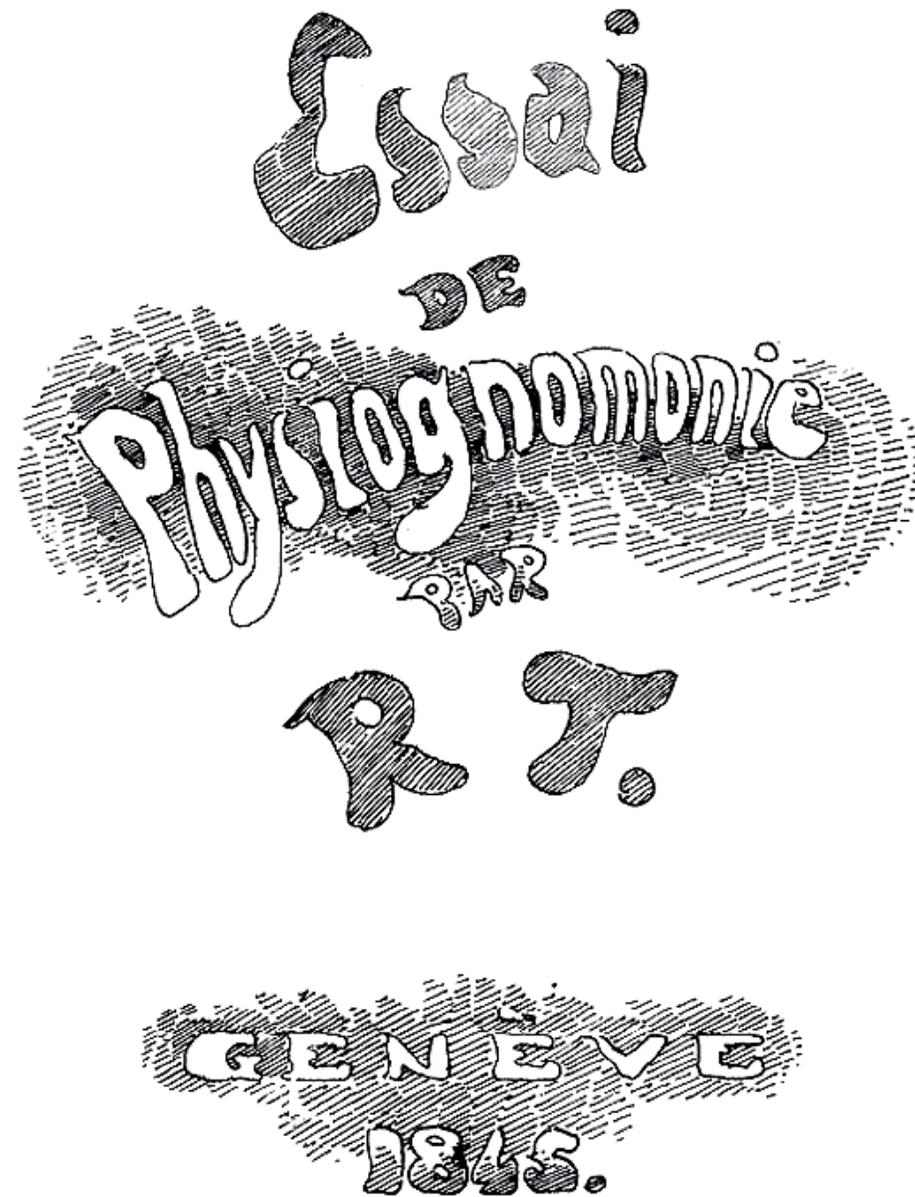


Mais comme la Marquise s'est
mise à puer, M. Jabot craint que
c'est lui qui a le malheur et se
lève pour aller boire.



M. Jabot se couchant dans
sa chambre, prend sur la
table de nuit de la Marquise
si vaillamment qu'il est éveillé.

Negli anni '40 Töpffer scrisse anche dei **trattati** sul genere narrativo da lui inventato e sulla **fisiognomica**.

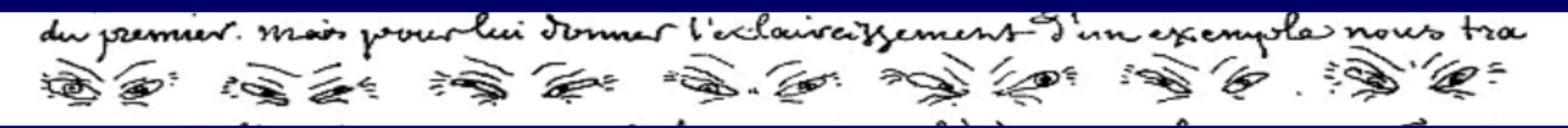
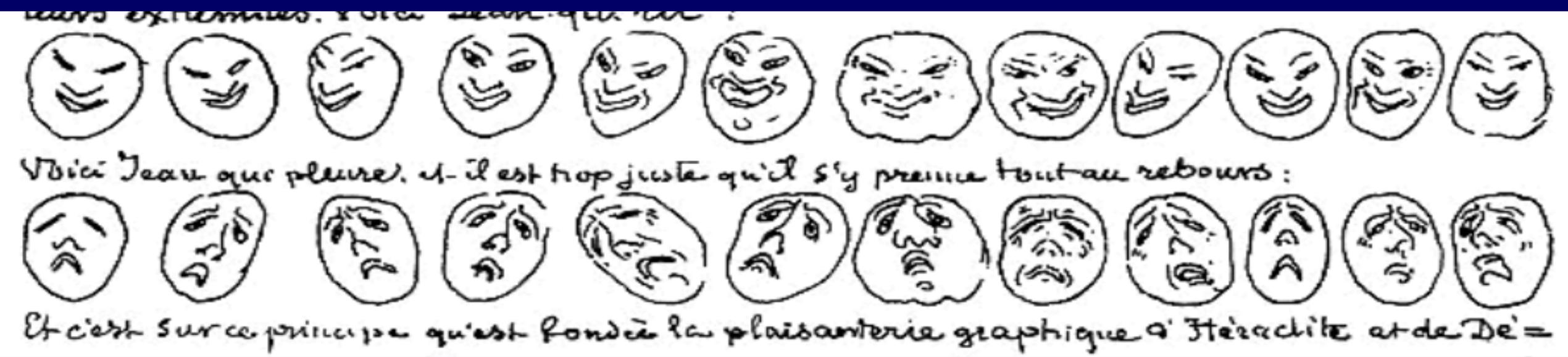


Erratum... Lire dans le courant de l'ouvrage Physiognomonie et physiognomonique, à la place de Physiognomie et physiognomique.

Intendeva dimostrare che pochissimi tratti di un volto sono sufficienti per permettere a chiunque di riconoscere un volto e, in quel volto, delle precise emozioni.



Anticipando così le **emoticon**... oltre ai moderni studi psicologici sulla comunicazione non verbale e persino il **riconoscimento facciale** delle fotocamere digitali!!

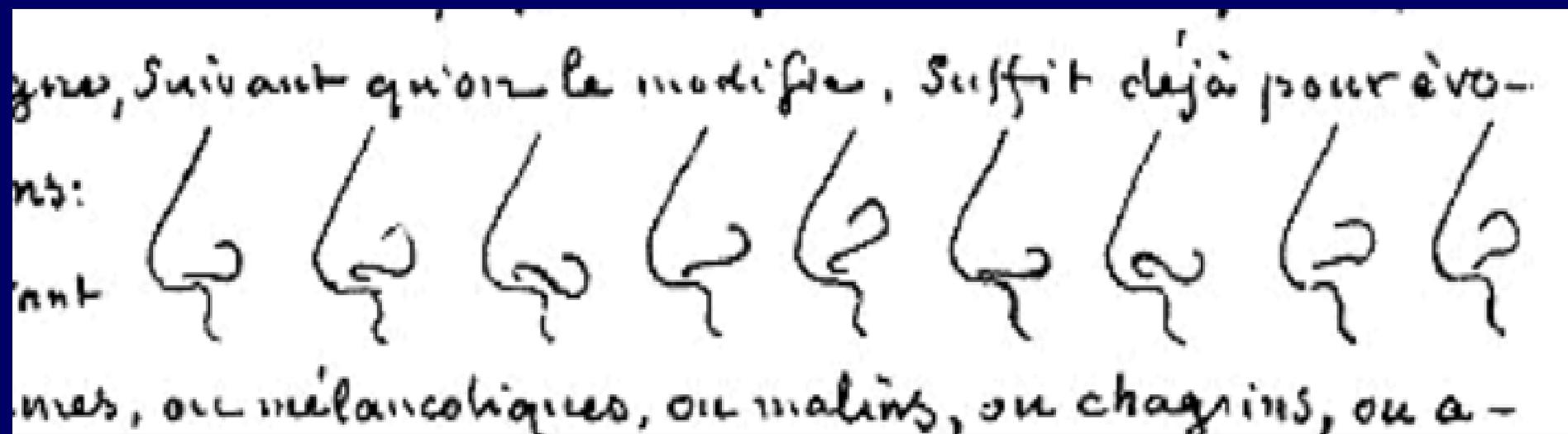




Voici bien, on ne peut le nier, la tête humaine aussi élémentaire
que possible, aussi purement fruste qu'on puisse désirer. Un bien, qui est
ce qui frappe dans cette figure? C'est que, ne pouvant pas ne pas
avoir une expression, elle en a une en effet; c'est celle d'un particu-
lier stupide, balbutiant et d'ailleurs pas trop mécontent de son sort. Dire d'un bien
à quoi tient ici cette expression, n'est pas très aisé; mais le trouver par com-
paraison, c'est chose facile pour quiconque y applique sa curiosité. Car fai-
sant une nouvelle tête,
balbutiante, ruelle sinon
non, et je remarque bien
je trouve qu'elle est moins stupide, moins
d'esprit, de moins de quelque capacité d'attenu-
aïssent que cela tient principalement à ce
que j'ai avancé la lèvre inférieure, diminué l'écartement des paupières et rapproché
l'œil du nez. Que si je multiplie les têtes, afin de multiplier les comparai-

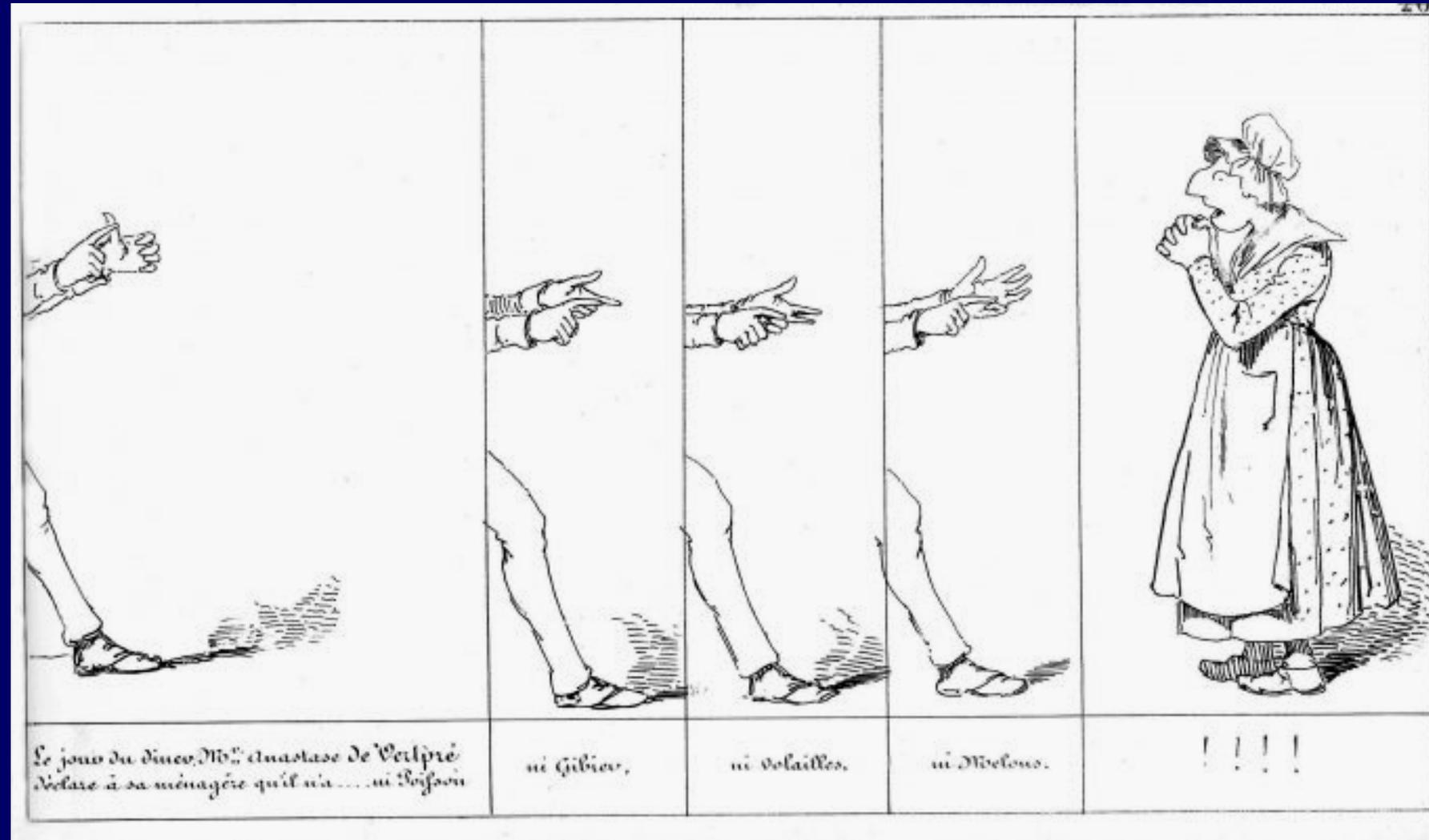


Studiò persino le
forme dei nasi,
 come aveva fatto
Leonardo.

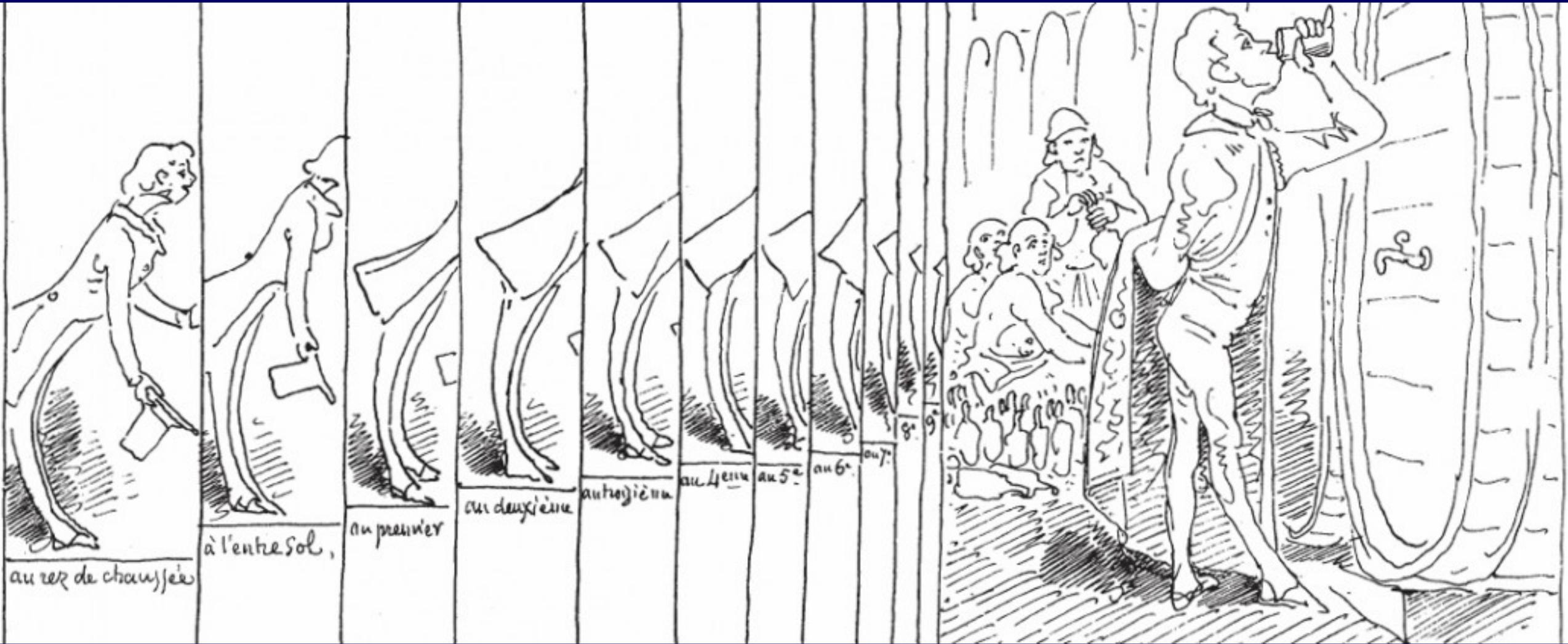


Negli stessi anni continuavano a svilupparsi le immagini satiriche, pubblicate sui primi quotidiani **inglesi**, **italiani** (negli stati pre-unitari) e **francesi**.

Questa è una vignetta del disegnatore francese **Eugène Fores**, del **1840**, quindi precedente persino a Töpffer (che pertanto aveva copiato il francese...). Si vede un bellissimo **effetto cinetico**, neanche oggi utilizzato dai fumettisti...



... ma simile ad un disegno del disegnatore svizzero, di qualche anno successivo.



Altri artisti francesi si cimentarono in queste narrazioni: **Gustave Doré** (1847).



Le Diabolique animal, ne connaît d'autre ressource que celle de se précipiter dans un gouffre; mais, Mércure, dans son noble enthousiasme, se garde de lâcher prise, quit à lui!... c'était un tout à tester.



L'atelage accablé sur vitesse incroyable, Mércure tremble pour la possibilité que de sa vie, il voudrait à toute jamais arrêter la bête dont il accomplit la légende.

Caran d'Ache

(pseudonimo di Emmanuel Poiré)

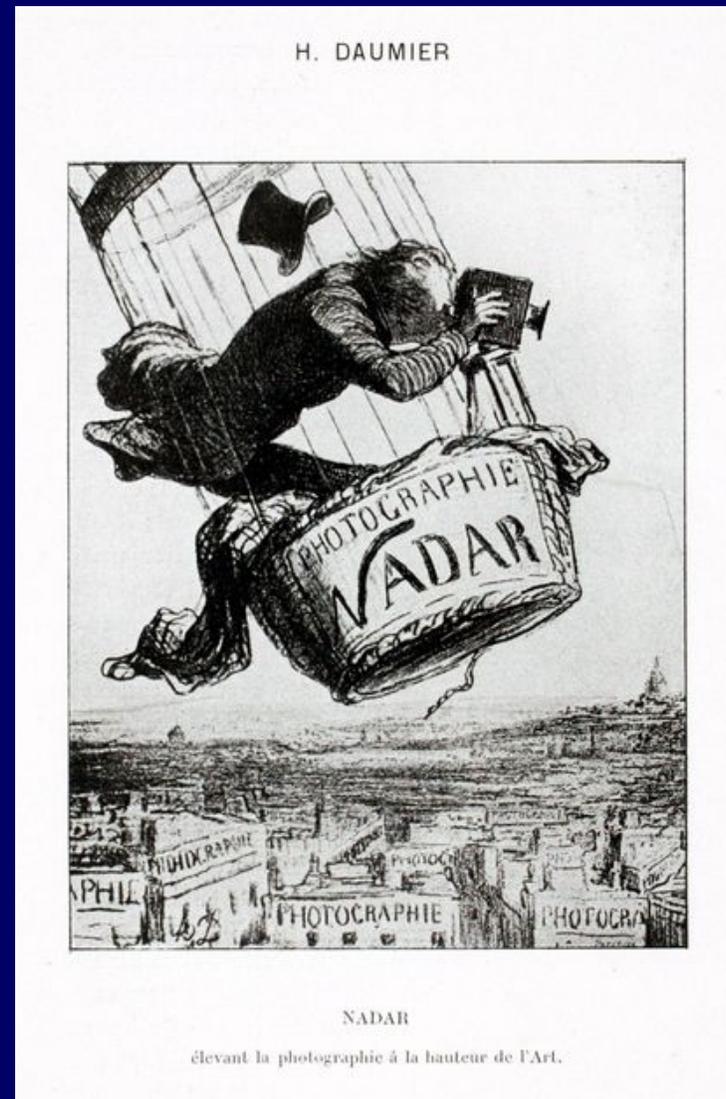
pubblica satire politiche e, nel **1894**, progetta un “**romanzo disegnato**” di 300 pagine, mai portato a termine.

Al **Louvre** si conservano diversi **studi** di questa “graphic novel” francese: mostrano una **costruzione stilizzata dei personaggi**, identica alla procedura seguita oggi dai **cartoonist**.

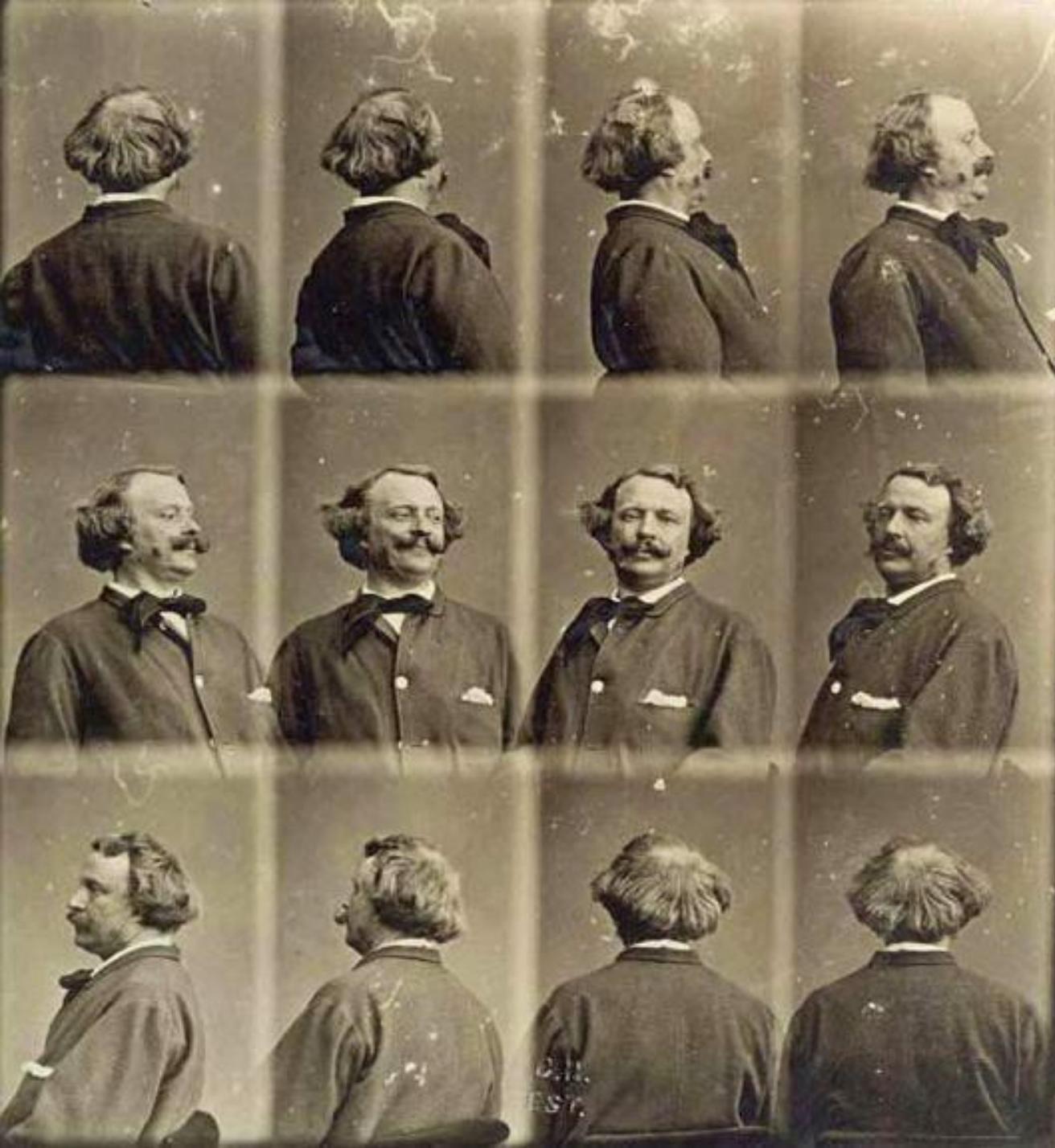




Qui vediamo Caran D'Ache fotografato da Nadar, il “fotografo degli Impressionisti”.



Mentre il pittore Daumier disegna Nadar che scatta fotografie aeree.



Nadar nel 1865
in una serie di
autoscatti
impaginati
come
vignette...



Apprentis de Paris (d'après Cassot) 1884



Le point de vue de Paul Cassot sur les socialistes 1884



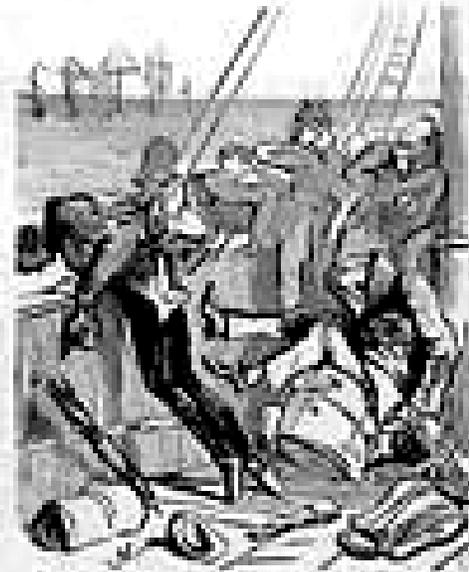
Un homme et une femme de Paul Cassot 1884



Portrait par Paul Cassot 1884



Un homme de Paul Cassot - Un homme de Paul Cassot 1884



Portrait par Paul Cassot 1884



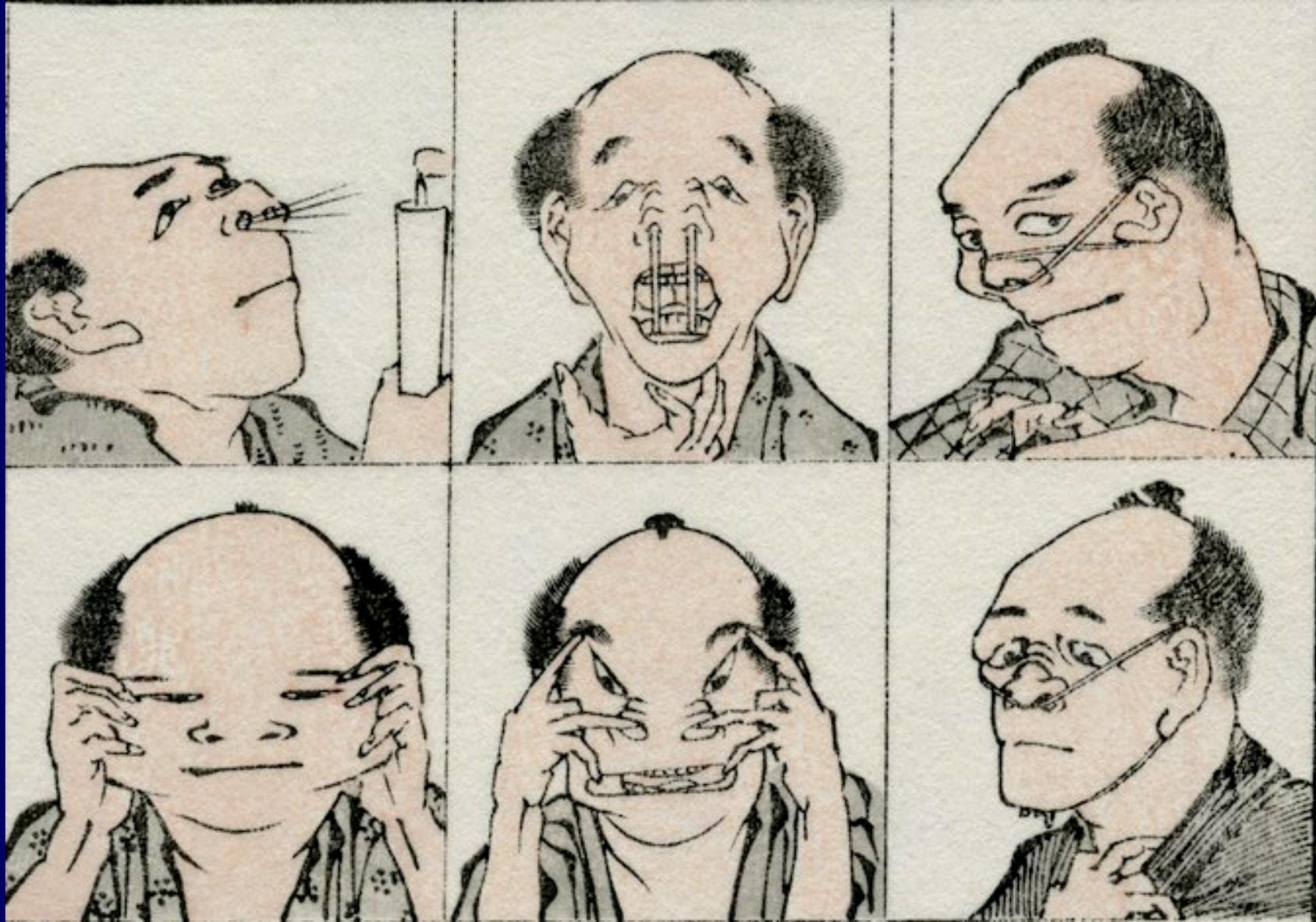
Portrait par Paul Cassot 1884



Portrait par Paul Cassot 1884

In Giappone stava nascendo lo stesso tipo di pubblicazione umoristica a vignette, alla fine del periodo *Edo* (1603-1868), quando il Giappone cominciò ad aprire le frontiere ed **entrare in contatto con i viaggiatori inglesi**: nacquero come imitazione della stampa europea.

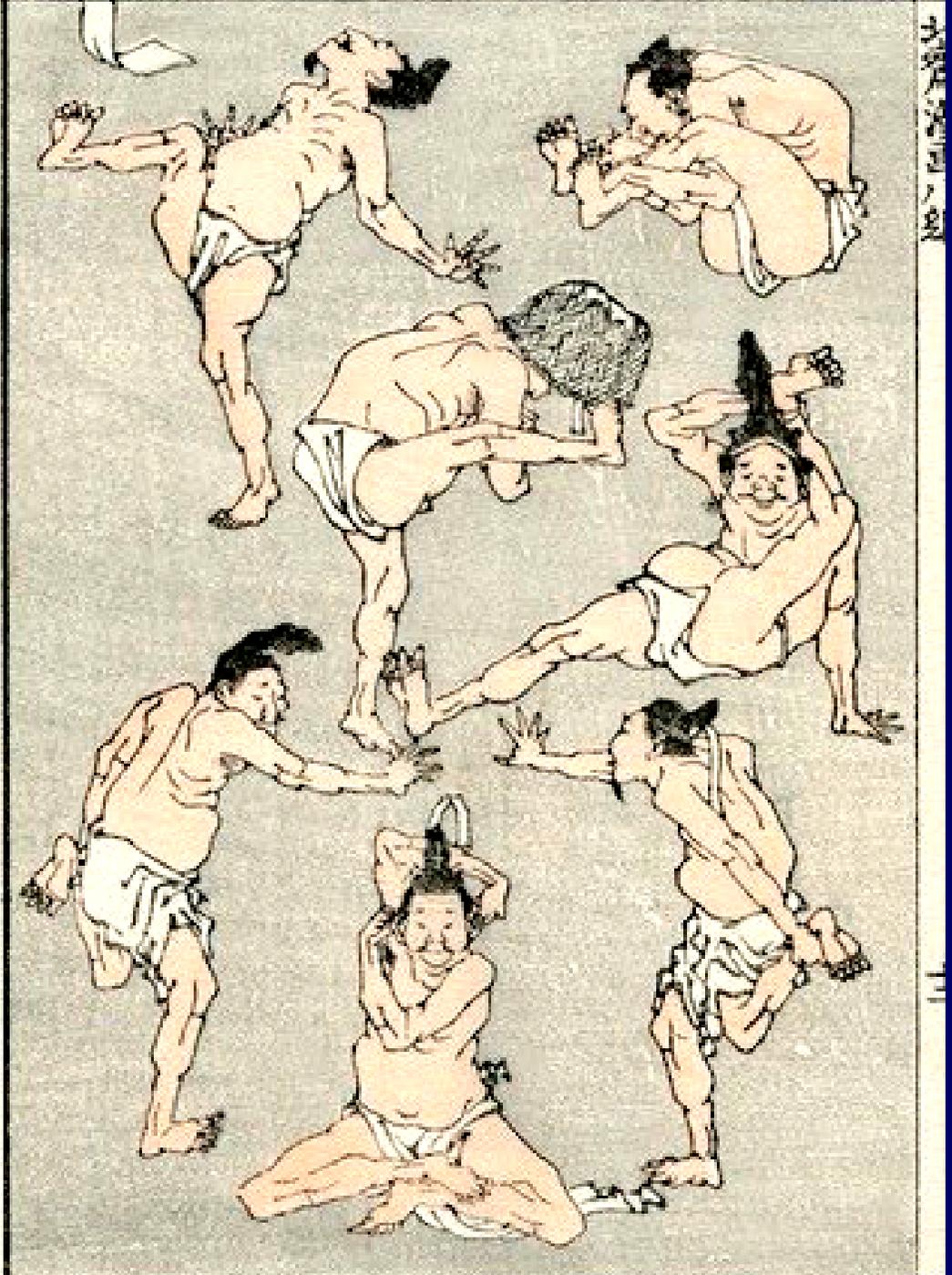
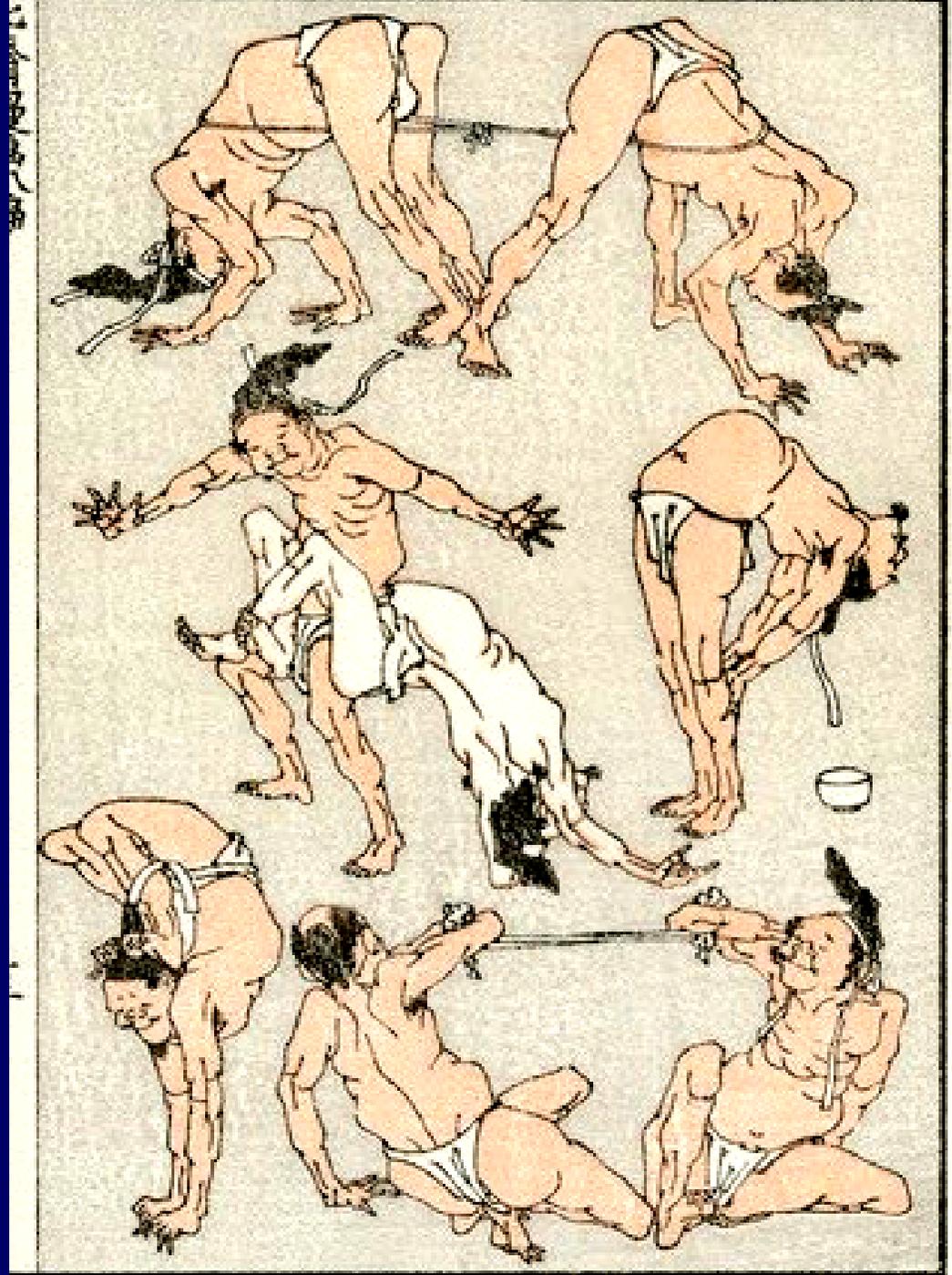
Il famoso artista **Hokusai** raccolse queste illustrazioni in 15 volumi che chiamò '*Hokusai Manga*', ideando forse per primo questo termine.



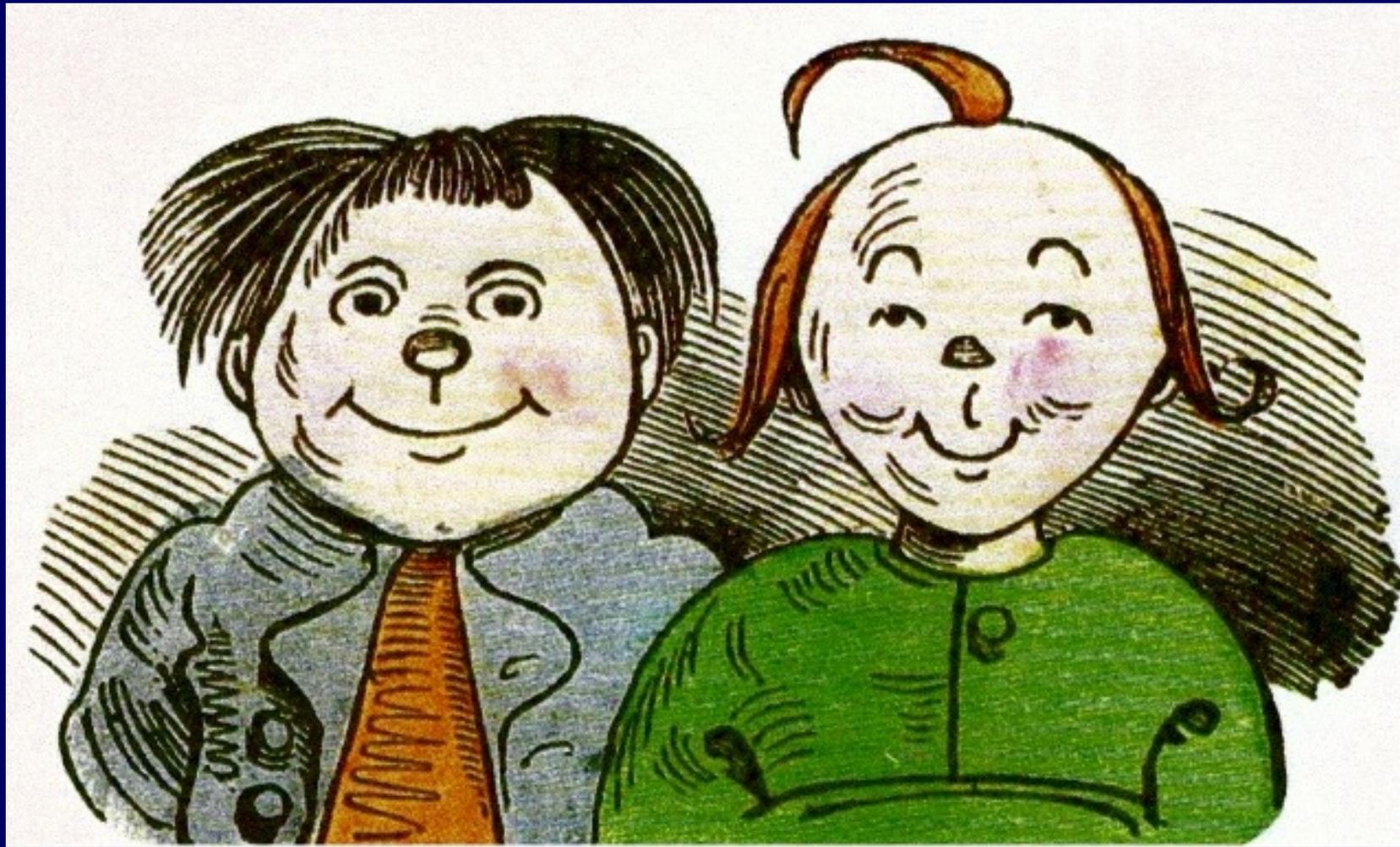
Qui sopra vignette di Hokusai del 1819



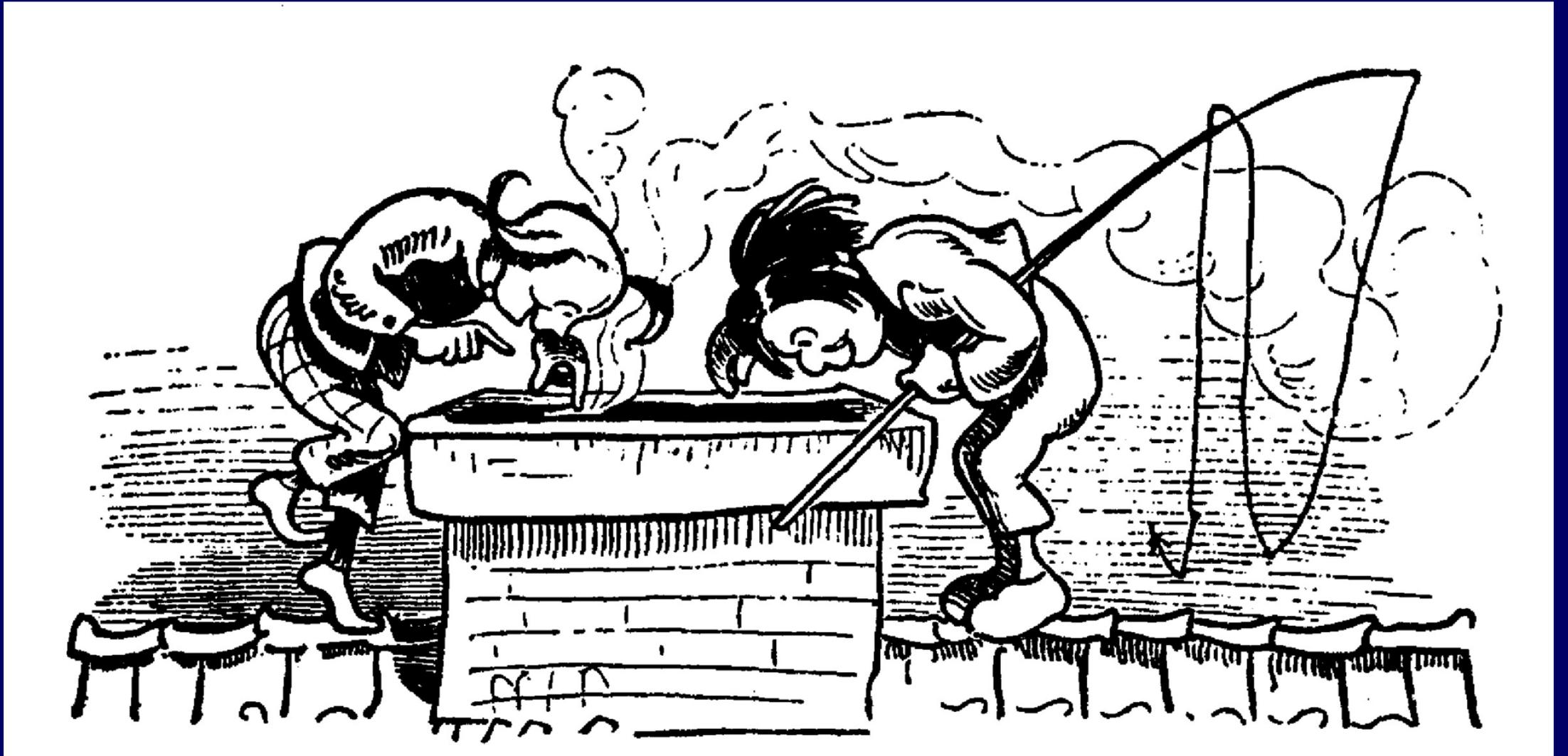
Dopo la morte di Hokusai, le sue illustrazioni vennero presentate al pubblico occidentale in occasione dell'**Esposizione Internazionale di Parigi del 1867**.



I **primi personaggi** dei fumetti, veri protagonisti di una storia pensata per loro, sono però **Max e Moritz**, del tedesco **Wilhelm Busch**.



Publicati il 4 aprile 1865, *Max und Moritz* sono due monelli, presto criticati da alcuni insegnanti come esempio negativo per i giovani.



Negli Stati Uniti il dominio dei grandi **quotidiani** (degli editori Hearst e Pulitzer) e l'invenzione di metodi di stampa economici e a colori permise di diffondere rapidamente il genere del fumetto, prima in patria, poi negli altri paesi occidentali.

Nel **1892** venne pubblicata la serie **Little Bears**, disegnata da **Jimmy Swimmerton**: da questa idea seguirono tutti i personaggi in forma di animali stilizzati.



LITTLE
CALF. BEAR
O
SWINNERTON
1892

Il primo personaggio del fumetto americano è però considerato **Yellow Kid**, apparso per la prima volta nel **1894**, ideato da Richard Felton **Outcault**. La serie viene intitolata "**Hogan's Alley**".



It Showed Every Perfection.

DON'T you think, Mr. Meantall, that"——
And Daisy little Miss De Koltay tried to look her prettiest.

——"my new evening gown"

She turned herself about to show its various points of beauty.

——"is the loveliest you ever saw?"

Mr. Meantall was justly celebrated for ever-ready, well-turned compliment.

"Not only, my dear Miss De Koltay, is it the handsomest I have ever seen," he said, "but——"

Her eyes rounded big and bright with anticipation.

——"it leaves absolutely nothing"——

His eyes roved here and there in eager ecstasy.

——"to be desired."

It Was Enough to Kill Her.

THE Summer had not only waned, but had gone for good.

The man's wife went to the trunk to get out his Winter underclothes.

Her mien was calm and undisturbed. She was not of what was before her.

The key turned harshly in the lock, emitting a grating sound.

It might have been a prelude of the coming blow, but all unknowing, with a careless gesture, she lifted the lid.

And then a strange thing happened.

With a loud cry, the man's wife started back and sank fainting on the floor.

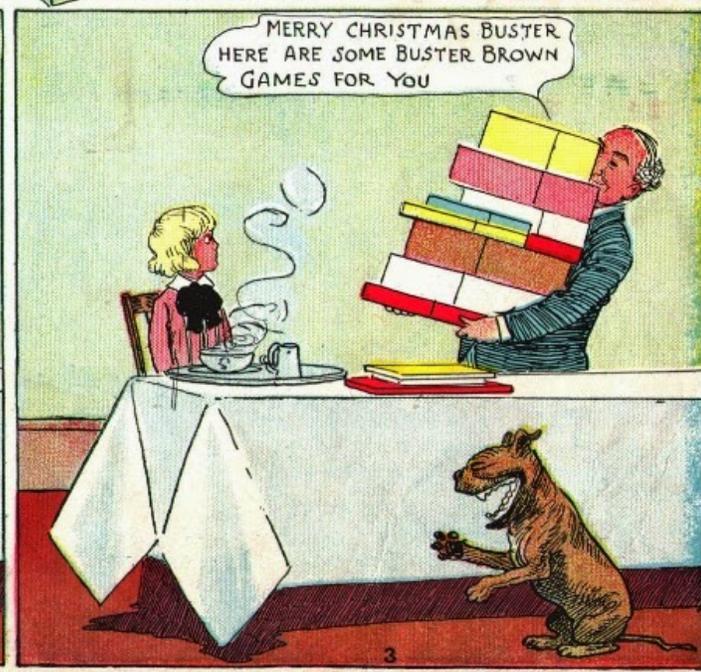
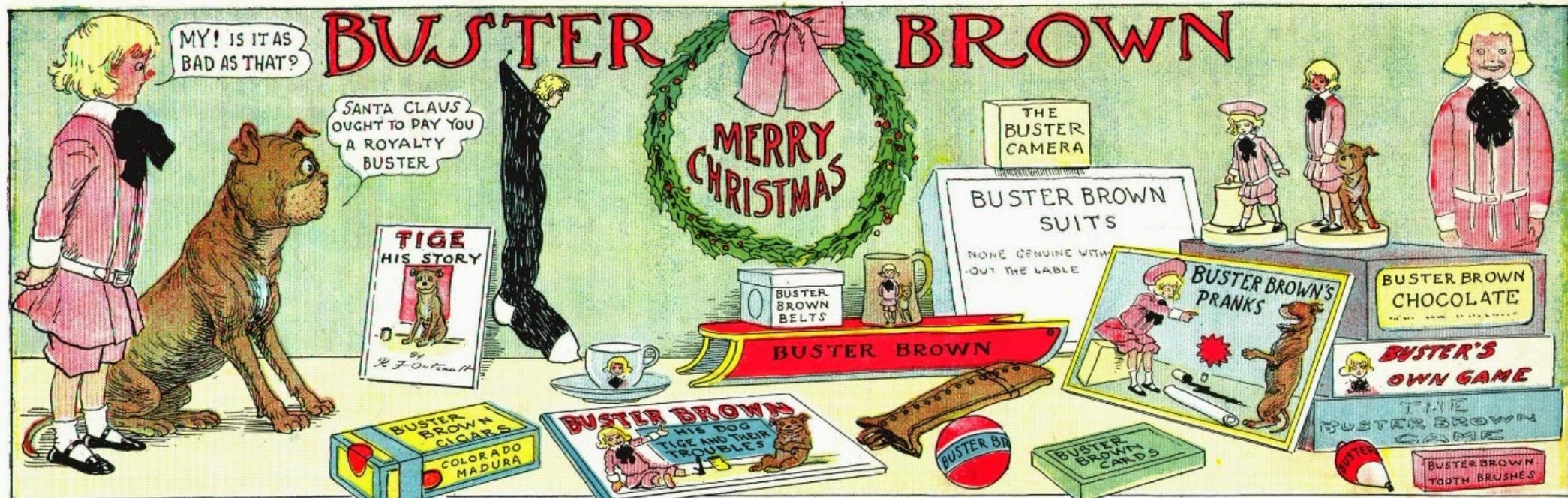
The shock had been too much for her.

"The things she wanted were all on the top, within easy reach!"

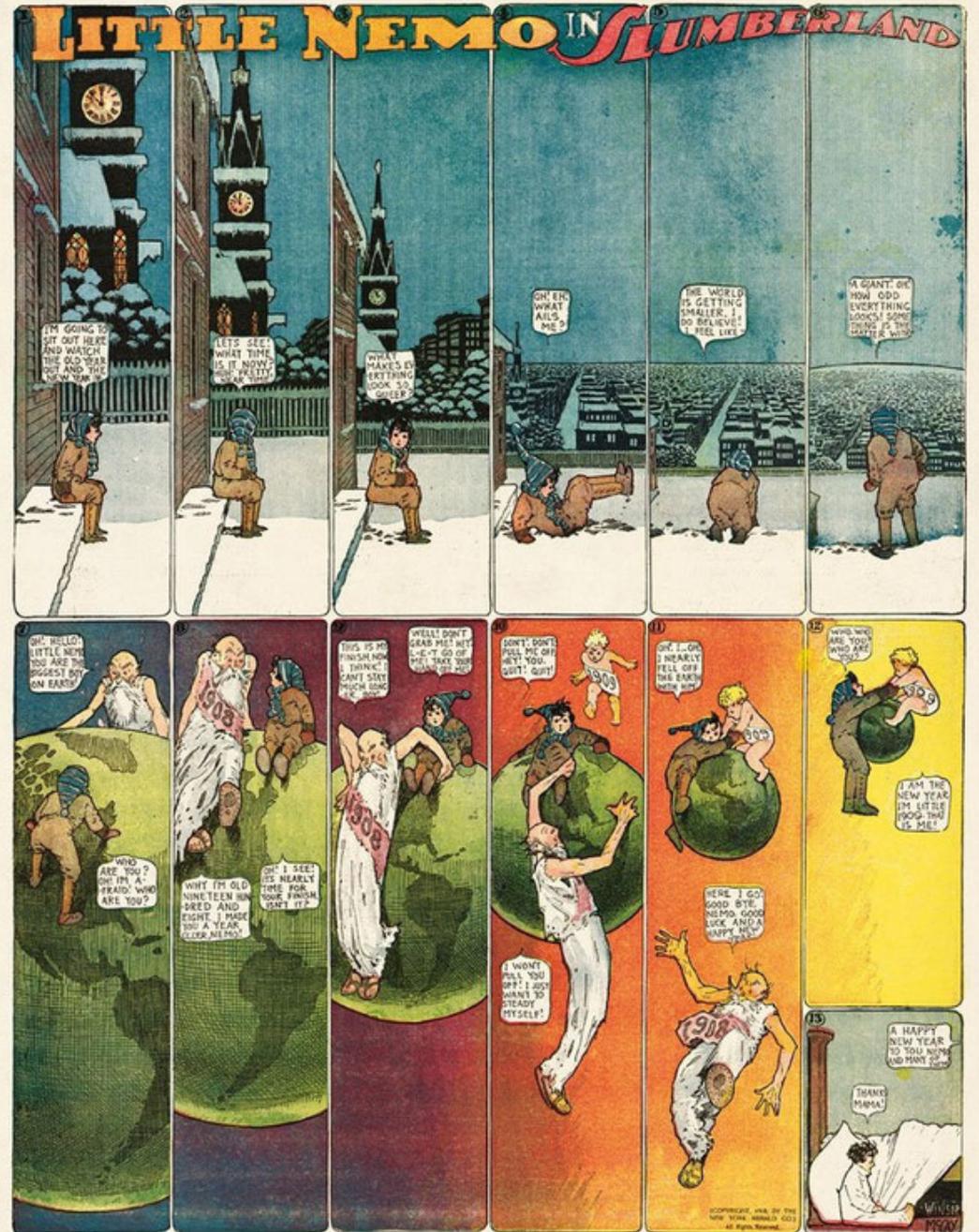
Dato che questo genere narrativo presentava nelle prime storie delle scene comiche, in inglese venne chiamato “*comics*”, termine utilizzato per tutti i successivi fumetti, anche per quelli drammatici.



Sempre di
Outcault
è il monello
Buster
Brown



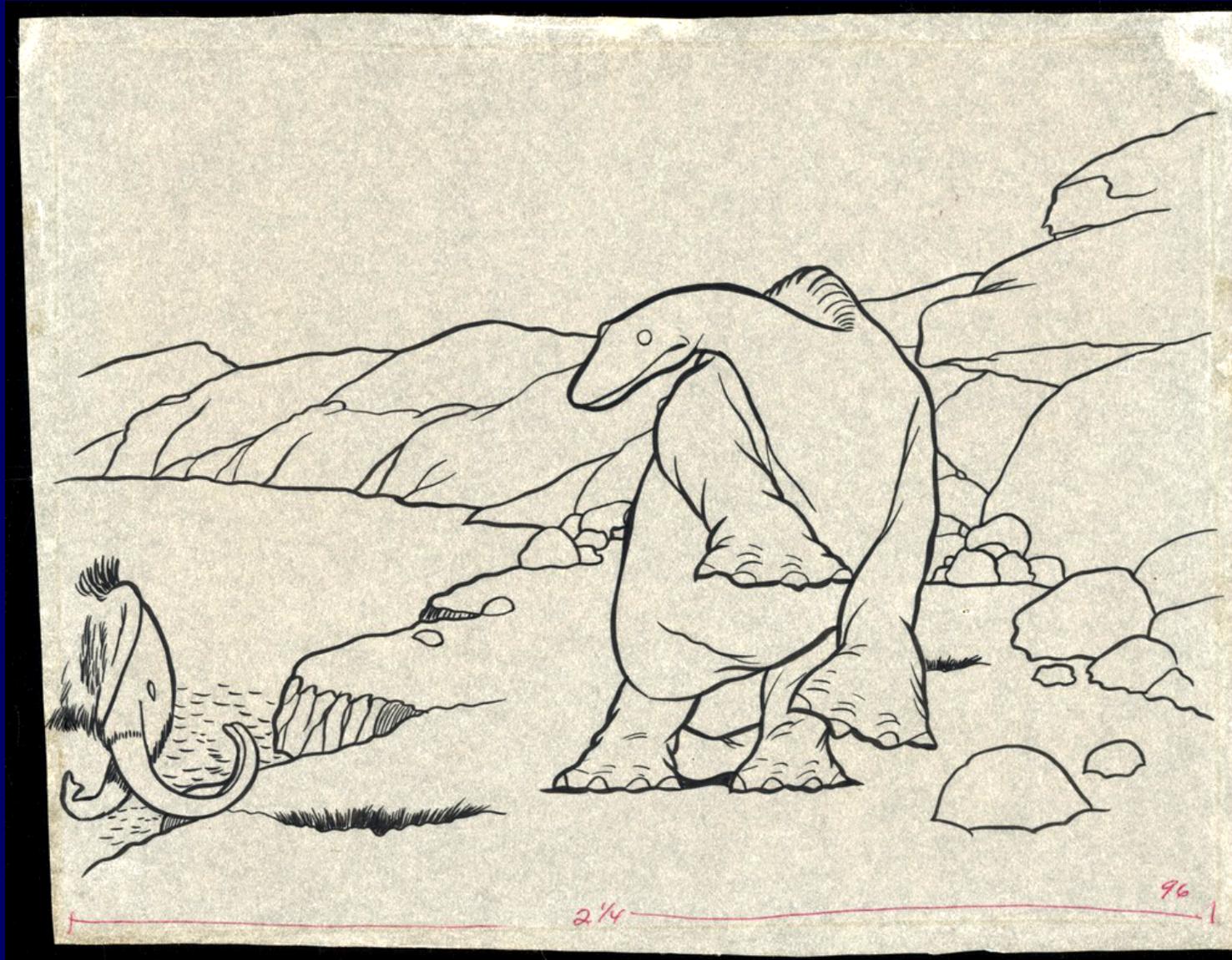
I *comics* apparivano inizialmente sui supplementi domenicali dei quotidiani, che erano stampati a colori. Un grande progresso nella qualità delle storie e dei disegni si ebbe nel **1905**, quando iniziò la pubblicazione della serie *Little Nemo in Slumberland*, interamente creata da **Winsor McCay**.



I disegni di McCay sono accuratissimi, con un misto di stilizzazione e realismo, e il suo tratto deriva la sua eleganza dall'Arte Liberty.



McCay sperimentò persino
l'**animazione dei disegni**,
in alcuni filmati realizzati
interamente da lui
a partire dal 1911.
Il primo film di animazione
vero e proprio,
proiettato nei cinematografi,
è **Gertie il dinosauro**, del 1914.



Questo neonato *media* acquistò presto un altro peso culturale grazie a **Lyonel Feininger**.

Nato a New York da genitori tedeschi, Feininger divenne un artista dell'espressionismo tedesco e docente di tipografia nell'istituto **Bauhaus** a Weimar, insieme a Klee e Kandinsky, Gropius e Itten. Tornato negli U.S.A., sperimentò il fumetto con tavole estremamente creative pubblicate dal 1906 al 1907.



SEPTEMBER 16, 1906.

WEE WILLIE WINKIE'S WORLD.

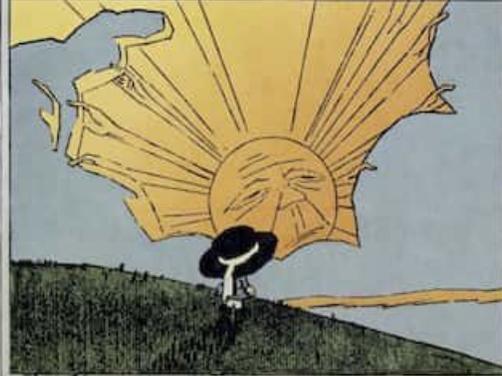
Copyright 1906 by Tribune Company, Chicago, Illinois.



Wee Willie Winkie me l'ha raccontata così: "Vidi, io Feiniger, il vecchio solé era sudato e stanco e rabbioso e desiderava tanto lavarsi la faccia con una spugna bagnata e essere messo a letto perché si era alzato prestissimo e aveva obliolato a dormire per tutta la giornata."



È poi, dopo un po', viene che nessuno veniva a metterlo a letto, ha cominciato a sbadigliare come un maiale... sì, terribile, ma neanche allora è comparso qualcuno e quindi si è detto: "Penso proprio che l'ultima è mostrarsi a letto da solo!"



Così ha allungato le braccia e si è tirato i bei muscoli morbidi sopra la testa; e aveva tanto sonno, ma tanto sonno che non riusciva a tenere gli occhi aperti.



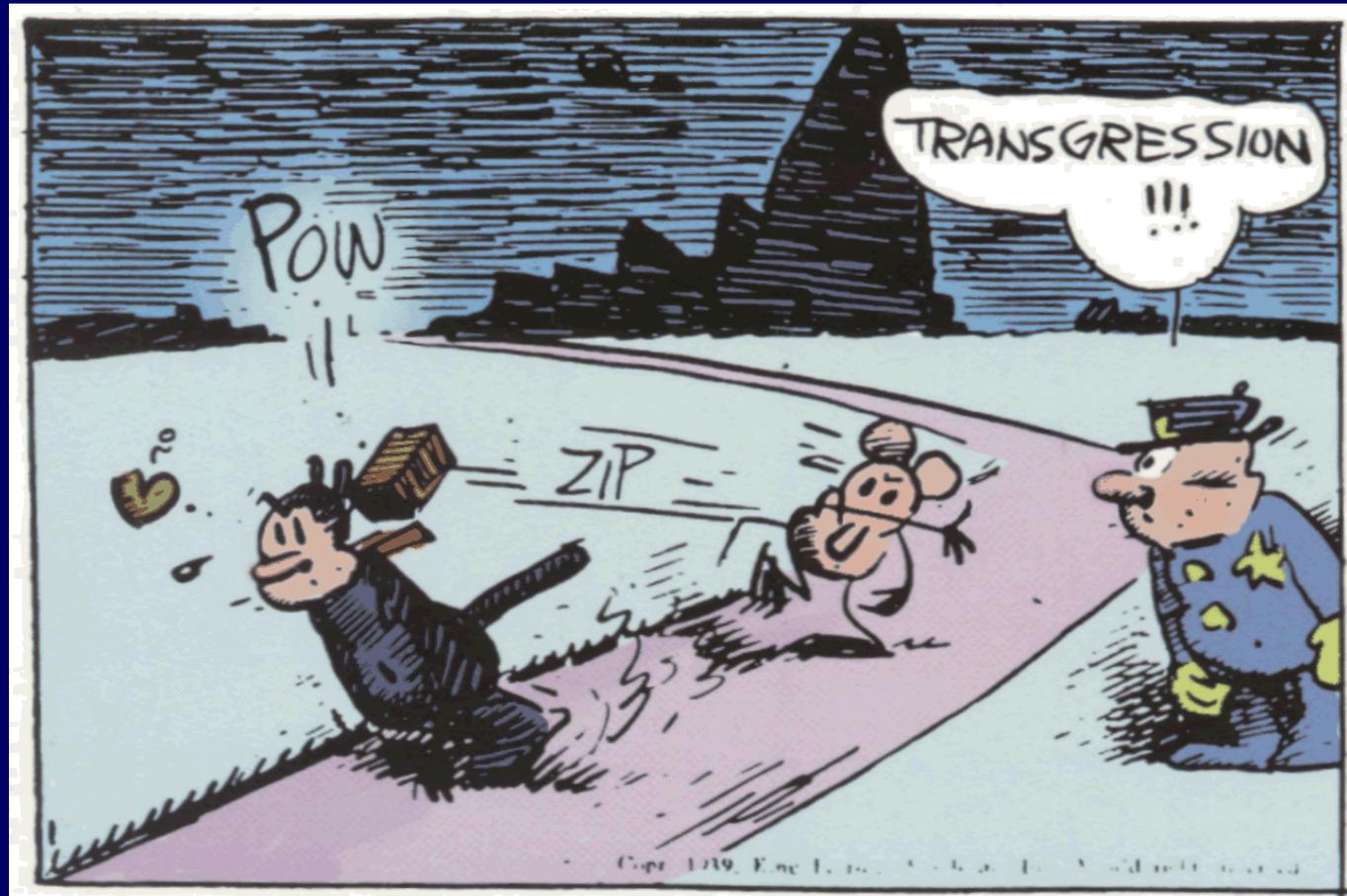
Ha allungato ancora di più le braccia e si è avvolto stretto stretto nelle nuvole. Poi ha dato una sbirciatina a Willie, gli ha strizzato l'occhio, ha detto "Buona notte!" e se n'è andato.



Qui c'è una fila di abbaini avvolti e sbadiglianti. Ma li ha mostrati Willie e so li ha disegnati perché li pensate vedete anche voi. A destra c'è un finestrono suonato che strilla e squartaglia e, vicino a lui, una bombolaia innocente e lietica che sembra dire: "Lasciatelo strillare; io sono stanca e me ne infischio." E le case e il campanile, là in fondo, non hanno un'aria ammicchiante? Fra poco dormiranno.

I *comics* continuarono a svilupparsi con decine di autori e generi diversi, ma ancora solamente sulle pagine dei quotidiani: nel supplemento domenicale a colori e a piena pagina, oppure sotto forma di **strisce (strips) giornaliere**, in bianco e nero.

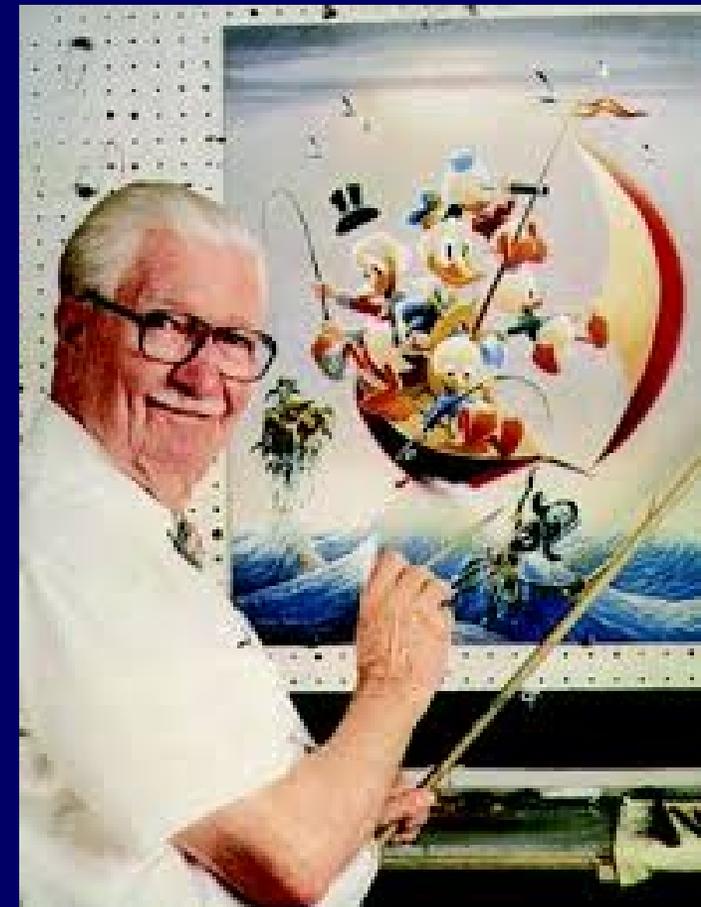
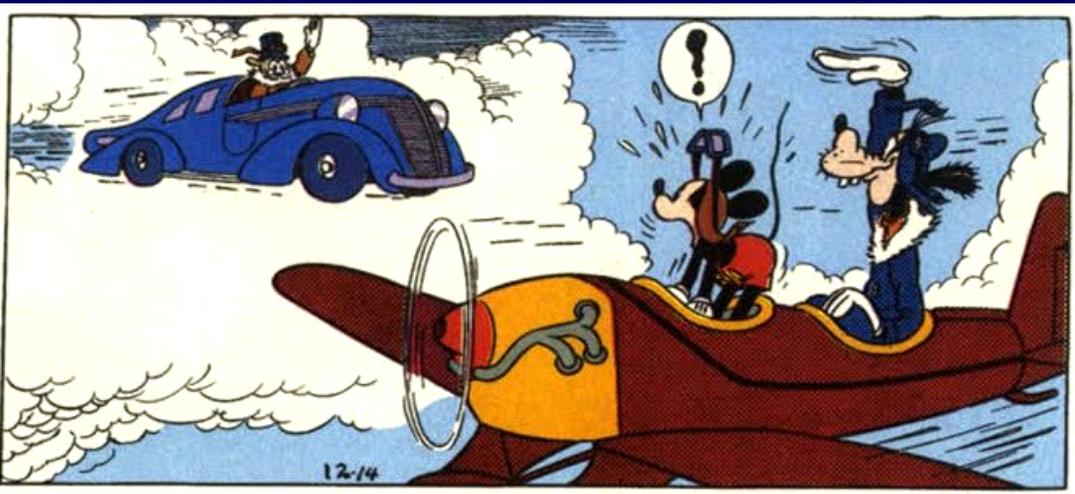
In questo esempio la celebre serie ***Crazy Cat***, di **Herriman**, considerata uno dei capolavori letterari americani del '900.





Krazy Kat, original for daily strip, December 24, 1917

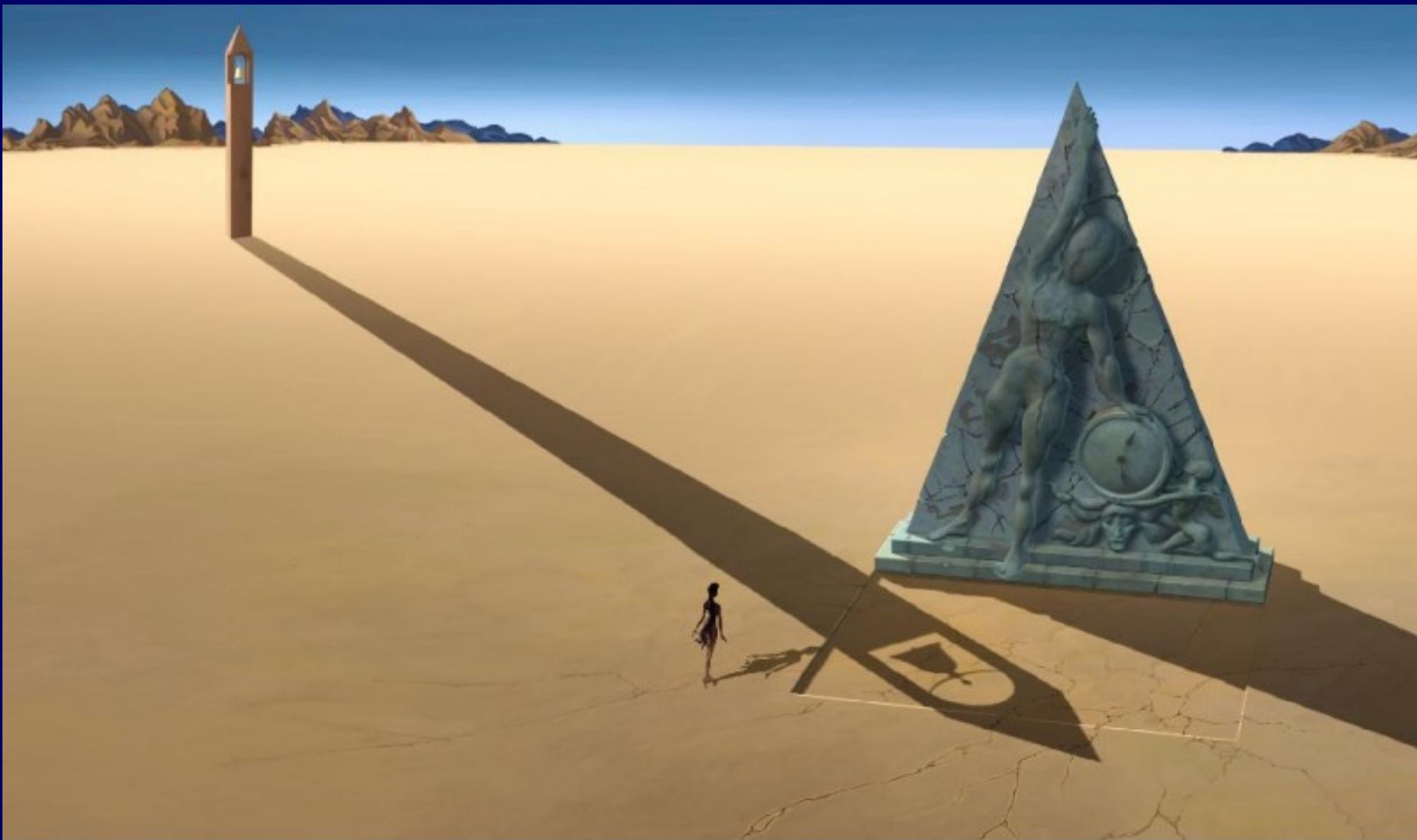
Walt Disney, alla fine degli anni '20, volle creare una industria culturale e il suo ruolo fu sempre quello di geniale organizzatore creativo, ma gli artisti che realizzavano i disegni erano altri: **Ub Iwerks**, Al Taliaferro e Floyd Gottfredson per Mickey Mouse, **Carl Barks** per Uncle Scrooge e tantissimi altri per le animazioni.



Disney collaborò persino con **Salvador Dalí**, nel 1945, per un cortometraggio musicale surrealista, portato a termine solamente di recente: "*Destino*"



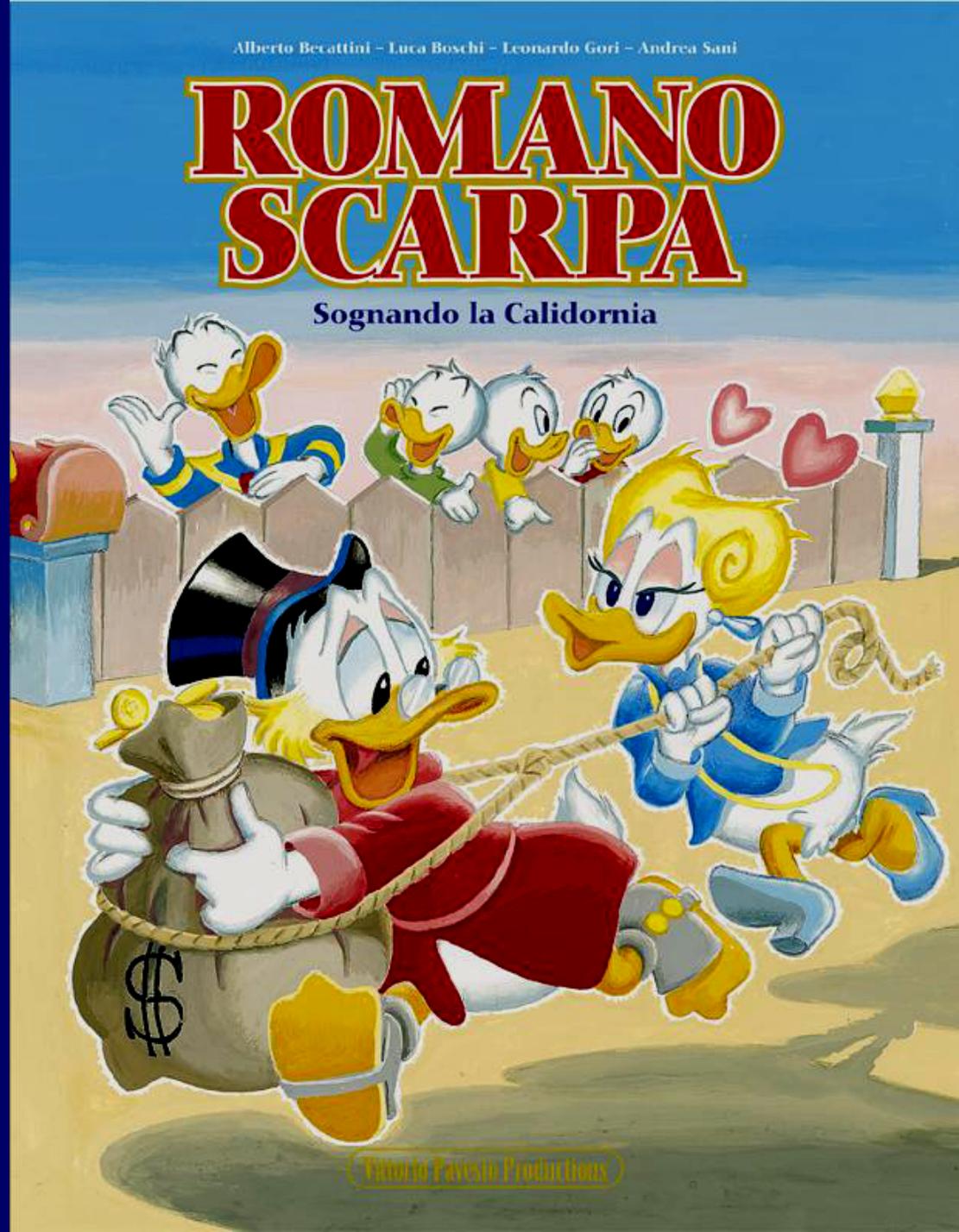
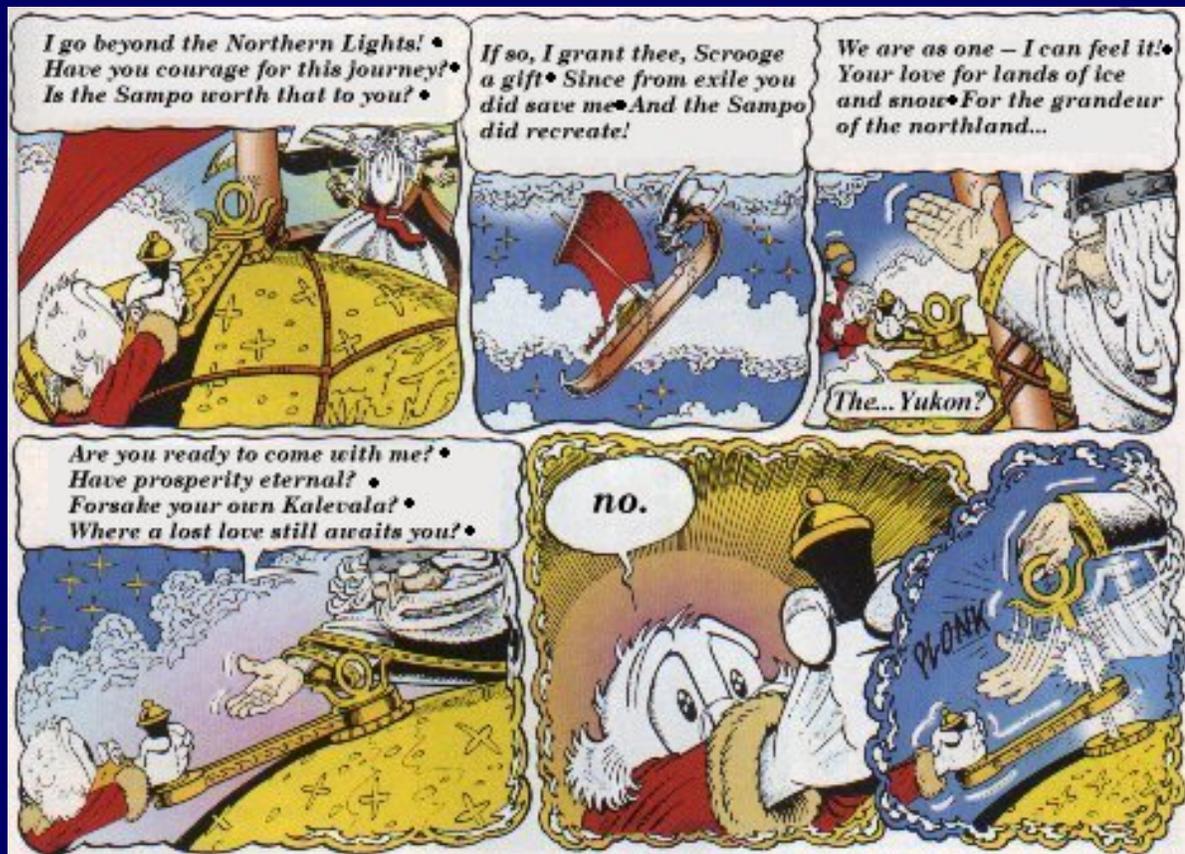




©DISNEY. IMAGE/PUBLICITY RIGHTS OF SALVADOR DALÍ RESERVED. FUNDACIÓ GALA-SALVADOR DALÍ, FIGUERES, 2010

Oggi i fumetti Disney sono molto poco valutati dalla stessa casa madre, più interessata ai film *Pixar*.

I fumetti sono realizzati soprattutto in **Italia**, Brasile, Danimarca e solamente un autore U.S.A. è di qualità (**Don Rosa**).



Il formato *comic book*, ovvero una rivista verticale di soli fumetti con un prezzo proprio, esisteva da fine '800, ma raccoglieva solamente ristampe ed era offerto come omaggio per altri prodotti. Il primo comic book autonomo e inedito fu la serie *Famous Funnies*, degli *anni trenta*.

